

La Tecnostruttura ha introdotto una modifica al Regolamento dei mutui edilizi ipotecari, approvata con delibera n. 230 del 5 ottobre 2005, implementando con una nuova prestazione creditizia, finalizzata alla concessione di mutui agli iscritti associati in Cooperative edilizie tra pubblici dipendenti per la costruzione di alloggi destinati alla prima casa di abitazione, allo scopo di favorire i soggetti a più basso reddito, i quali, con minori costi rispetto al mercato privato, possano acquisire una casa di tipo economico-popolare.

La situazione finanziaria della gestione del credito, anche per la intervenuta cartolarizzazione che ha azzerato i rientri da ammortamenti per tutte le erogazioni effettuate al 31 dicembre 2003, non consente di prevedere uno stanziamento annuale superiore a 400 milioni di euro (sono peraltro previsti ulteriori 250 milioni di Euro per mutui ipotecari per la costruzioni di alloggi in cooperative).

Sulle criticità determinatesi nel corso del 2006 a causa della crescente espansione delle domande di mutui e sulle misure adottate al riguardo, la Corte si riserva di riferire in maniera più approfondita in occasione del prossimo referto.

Prestiti garantiti

Per quanto attiene ai prestiti concessi dagli Istituti finanziari, con rilascio della garanzia da parte dell'Inpdap, nella tavola che segue sono riportati i dati relativi al numero delle garanzie rilasciate ed agli importi riscossi dall'Istituto per spese di amministrazione e fondo rischi nell'anno 2005:

	N. garanzie	Importo Spese Amm.ne	Importo Fondo rischi
2005	7.769	1.005.829,13	5.785.451,79

Al 30 settembre 2006, i dati risultano i seguenti:

	N. garanzie	Importo Spese Amm.ne	Importo Fondo rischi
30/09/2006	1.173	152.819,90	48.708,11

Dalla comparazione dei dati relativi ai due anni, anche se parziali nel 2006, emerge chiaramente che i miglioramenti regolamentari hanno ridotto notevolmente il flusso verso gli Istituti finanziari, che spesso applicano tassi di interesse non sostenibili per i redditi dei lavoratori dipendenti.

Mutui ad Enti e Cooperative

Nel corso dell'anno 2005 è stata assicurata l'attività routinaria attraverso i pagamenti e le rideterminazioni di rata.

Per quanto riguarda la rinegoziazione dei tassi di interesse, si è provveduto a rimborsare tutti i crediti maturati a seguito dell'operazione e, pertanto, l'obiettivo del settore mutui agli Enti è stato pienamente raggiunto, mentre per le Cooperative edilizie sono state lavorate il 20% delle richieste giacenti, dovendo dare priorità alla rinegoziazione dei mutui edilizi individuali.

Sono stati eseguiti gli adempimenti previsti dal contratto di gestione della cartolarizzazione dei mutui agli Enti, per effetto della quale le entrate si sono sensibilmente ridotte.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione delle Cooperative edilizie e dei soci titolari dei mutui edilizi individuali si è ancora nella fase preliminare.

Il 3/08/2005 è stato firmato un protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per attivare iniziative in favore delle cooperative disciplinate dal Testo Unico 28 aprile 1938 n.1165, sull'edilizia popolare ed economica, che prevede la concessione di contributi di annualità da corrispondersi in misura costante per 35 anni, ad Enti e Società che realizzino case popolari. Detto protocollo di intesa stabilisce che l'INPDAP si obbliga ad aggiornare, al tasso del 6%, tutti i contributi concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, ora delle Infrastrutture e dei Trasporti, a favore delle Cooperative edilizie che hanno chiesto ed ottenuto la rinegoziazione del residuo debito. Il credito derivante dal ricalcolo dell'attuazione dei contributi al tasso del 6%, andrà a decurtazione del debito residuo della Cooperativa nei confronti dell'Istituto o su richiesta rimborsato alla Cooperativa.

Atteso il particolare rilievo sociale dell'attività creditizia, la Corte ritiene che, il mantenimento e lo sviluppo della capacità di intervento a sostegno delle necessità degli iscritti e dei pensionati, rappresenti per l'Inpdap un aspetto qualificante ed irrinunciabile che, oltre ad integrarsi in un sistema di Welfare allargato, è parte non secondaria delle attività istituzionali con notevoli ripercussioni sul soddisfacimento di bisogni primari. A seguito degli effetti conseguenti ai recenti interventi di cartolarizzazione dei crediti si dovrà perseguire con determinazione ogni possibilità che consenta il ripristino e la

certezza della disponibilità dei fondi, in grado di garantire un'adeguata e completa risposta alle richieste. E' necessario inoltre che la gestione sia improntata sempre più a criteri di massima trasparenza e coerenza con gli obiettivi da raggiungere. Tali esigenze sono state più volte rimarcate dal CIV; secondo il quale il ricorso al sistema finanziario privato, che può essere inteso solo come un intervento temporaneo in attesa del definitivo rientro fra le competenze istituzionali della prestazione, non può che essere accolto, nella fase transitoria, in via sussidiaria e con il rispetto delle condizioni poste dall'Inpdap, ivi compresi interventi di revoca in caso di mancato rispetto delle condizioni. Da parte del predetto Consiglio sono stati inoltre sviluppati i seguenti indirizzi:

- ricorrere ad una maggiore diffusione dell'istituto dell'autocertificazione nel rispetto della tutela dell'iscritto sancita dalla legge sulla privacy n.675 del 1996;
- attivare un continuo monitoraggio dei tassi di interesse a favore dei richiedenti iscritti, tenuto conto della analoga tendenza del mercato;
- estendere la convenzione ad altre banche che offrano le opportune garanzie e competenze, dandone costante e puntuale informativa agli iscritti;
- equiparare le procedure per i prestiti garantiti ceduti dalle Società e Istituti finanziari a quelli erogati in forma diretta dall'INPDAP allo scopo di conseguire una stabilizzazione dei tassi di interesse diretta a contrastare il mercato privato;
- prevedere la riconversione dei mutui ipotecari contratti con Istituti Finanziari privati in mutui erogati direttamente dall'INPDAP, nei limiti delle disponibilità di bilancio e compatibilmente con gli equilibri finanziari dell'Istituto.

7.5.2 L'ATTIVITA' SOCIALE

Vacanze climatiche in Italia e vacanze studio all'estero

Nel corso dell'esercizio considerato sono stati predisposti gli atti deliberativi per la pubblicazione del bando di concorso per le stagioni estive 2005 e 2006.

Dopo l'elaborazione delle graduatorie nazionali che ha riguardato, per l'anno 2005 rispettivamente n. 20.300 istanze per le vacanze climatiche in Italia e n. 44.606 per le vacanze studio all'estero, le reali presenze dei minori ospitati nei collegi all'estero sono risultate essere pari a n. 19.471 e n. 9.921 presso le strutture climatiche in Italia.

Le entrate dovute al pagamento dei tickets per le vacanze studio all'estero per l'anno 2005 sono risultate pari a € 11.644.751,91, a fronte di una spesa complessiva di € 39.982.331,37, comprensiva dell'adeguamento valutario del 2%, mentre per l'Italia sono risultate pari a € 1.630.965,90, a fronte di una spesa complessiva di € 9.534.566,90.

Per l'anno 2006, attesa la determinazione dirigenziale n. 13/2006, con la quale si è proceduto alla non aggiudicazione della gara triennale 2006-2008 espletata a licitazione privata con procedura ristretta, si è proceduto alla aggiudicazione dei pacchetti tutto compreso, alle varie Società risultate vincitrici, secondo gli esiti della Commissione giudicatrice della trattativa privata per il solo anno 2006, indetta con determinazione n. 34 del 5 giugno 2006.

Dall'elaborazione delle graduatorie nazionali risultano presentate, per l'anno 2006, rispettivamente n. 15.747 istanze per le vacanze climatiche in Italia e n. 41.310 per le vacanze studio all'estero.

Le reali presenze dei minori ospitati nei collegi all'estero sono tuttora in corso di verifica. Si presume che la presenza effettiva sia stata poco più di n. 25.000 partenti.

Quelle relative alle presenze dei minori presso le strutture climatiche in Italia sono state n. 8.504.

Stante i tempi ristretti di aggiudicazione si è provveduto, in primis, ad una aggiudicazione provvisoria (determinazione n. 37 del 15 giugno 2006), seguita da provvedimenti di aggiudicazione definitiva nn. 43, 44 e 46 rispettivamente del 4, 5 e 18 luglio 2006.

A seguito dei controlli sulle autocertificazioni prodotte dai vari soggetti partecipanti, si è provveduto a dichiarare la decadenza dall'aggiudicazione ad una delle Società partecipanti (determinazione n. 47 del 21 luglio 2006).

Al 30 settembre 2006 risultano pagati i primi acconti alle Società risultate vincitrici della gara 2006, pari ad euro 24.998.364,20 per le vacanze studio all'estero e ad € 4.478.757,14. per quelle climatiche in Italia.

Constatato l'aumento della platea dei soggetti interessati alla prestazione e alla luce dei ripetuti disservizi e inadempienze contrattuali riscontrati nel corso dell'affidamento del servizio per il triennio 2003-2005, il CIV con delibera n. 260 del 14 luglio 2005 emanava agli Organi di gestione specifici criteri di riferimento in ordine all'affidamento delle attività per il triennio 2006 - 2008, al fine di garantire adeguati livelli di qualità affidabilità correttezza e trasparenti modalità di aggiudicazione.

In data 20 luglio 2006 il CIV ribadiva la necessità di intensificare gli interventi di controllo e monitoraggio dell'attività sia durante la fase di erogazione dei servizi che in sede di verifica dei risultati con la realizzazione di appositi reports per ogni società appaltatrice.

Con l'occasione il predetto Consiglio ha auspicato che la gestione di tali attività sia improntata alla garanzia del raggiungimento di uno standard qualitativo di eccellenza, controllabile e continuativo nell'erogazione dei servizi ed all'adeguata professionalità degli addetti alle strutture.

In tal senso dovranno, infine, essere richieste adeguate garanzie alle società in ordine alle capacità imprenditoriali e professionali possedute ed in merito al rispetto delle normative contrattuali e previdenziali per lavoratori impiegati nell'assolvimento dei servizi. Dovranno, infine essere attivate tutte le funzioni di controllo, anche preventive, necessarie al corretto svolgimento dei servizi ivi comprese quelle degli operatori per i quali si dovranno definire specifici requisiti socio-educativi e culturali indispensabili alla vigilanza ed assistenza nell'ambito delle suddette attività.

La Corte condivide pienamente gli indirizzi del CIV e raccomanda in particolare la necessaria tempestività nella esecuzione delle procedure di gara e di tutte le altre attività tra cui preminente è quella di controllo, necessarie a garantire un corretto espletamento del servizio.

Borse di studio

Anche per questa attività sono state svolte tutte le operazioni necessarie per realizzare il programma previsto per il 2005 e 2006.

In particolare si è provveduto alla erogazione per l'anno 2005 di complessivi n. 9.492 ratei, per una spesa totale di € 11.161.296,00 e per l'anno 2006 di n. 5.700 ratei, relativi alle borse di studio per "media inferiore" e "media superiore", per una spesa totale di € 5.122.025,00.

Per quanto riguarda le borse di studio erogate nell'ambito del programma "Homo sapiens-sapiens", a supporto della formazione universitaria e professionale, in favore dei figli e orfani di iscritti e di pensionati Inpdap, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la pubblicazione del relativo bando con delibera n. 270 del 28/12/2005 per n. 3.850 benefici.

Vista l'esigenza imposta dalla società contemporanea e le esigenze di acquisire nuove conoscenze soprattutto da parte dei giovani, l'Inpdap deve proporsi in questo campo, come soggetto portatore di iniziative di carattere formativo in grado di stimolare occasioni di convergenze e sinergie ad ampio spettro che consentano una più dinamica integrazione dei giovani nella realtà sociale e nel mondo del lavoro.

Master

A seguito delle convenzioni già in atto, sono state conferite le borse per la frequenza dei Master organizzati dall'Istituto in collaborazione con:

- l'Università Cattolica di Milano, per i due master in Economia e Finanza delle Amministrazioni Pubbliche e in Economia e gestione delle aziende sanitarie;
- l'Università di Perugia, per il master in Tourism & Leisure Management;
- l'Università degli Studi La Sapienza di Roma per i 3 master in Economia Pubblica con indirizzo in Economia del Welfare e delle pubbliche amministrazioni, in comunicazione pubblica e istituzionale e l'ultimo in Economia e gestione dei servizi sanitari;
- l'Università di Catania, per il master in Information and Communication Technologies (I.C.T.).

E' stata predisposta la nuova versione del bando di concorso per l'ammissione al Master in Tourism & Leisure Management discendente dal nuovo accordo dell'Istituto con l'Università di Perugia e Sviluppo Italia s.p.a. per il conferimento di 25 borse di studio per l'anno accademico 2004 e 2005.

Per l'anno 2004 l'importo di spesa complessivo per tutti i Master risulta pari a € 1.135.426,58 a fronte di n. 148 borse erogate.

Per l'anno 2005 l'importo di spesa complessivo è pari a € 1.119.932,86 a fronte di n. 146 borse erogate.

Con l'anno accademico 2004/2005 termineranno tutti i master in corso e l'Istituto si riserva di studiare nuove forme di collaborazione con le Università.

La gestione dei bandi di concorso, attivati per ciascuno degli anni relativi al triennio di collaborazione – inserimento e trattazione delle domande, redazione delle graduatorie ed erogazione delle borse di studio messe a concorso – è stata affidata alle Direzioni Compartimentali nel cui territorio ha sede l'Istituto di formazione sottoscrittore dell'accordo e in favore delle quali sono stati trasferiti i relativi budget di competenza.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha, tra l'altro, nella materia stabilito le seguenti linee guida :

- lo sviluppo dei livelli occupazionali a favore dei figli degli iscritti deve costituire l'obiettivo principale delle risorse utilizzate per le prestazioni in argomento. Tale risultato non può essere conseguito in misura soddisfacente se le borse per la partecipazione ai masters sono utilizzate prevalentemente da lavoratori in servizio presso la pubblica amministrazione, mentre è relativamente scarso il numero di inoccupati partecipanti, come è avvenuto sinora.
- ampliare la tipologia degli interventi favorendo la costituzione di aree di eccellenza a specializzazione non universitaria, in settori con forte ricaduta occupazionale; sviluppare l'intervento dell'Inpdap in progetti sul territorio, in associazione con gli Enti locali, gli Enti Universitari e le associazioni imprenditoriali locali e nazionali, con il ricorso al sistema delle convenzioni, stipulando protocolli d'intesa ed accordi, per corsi di formazione professionale.

English Test

Con le partenze programmate nei mesi di gennaio, marzo e settembre sono stati ammessi alla fruizione del soggiorno i 200 beneficiari previsti dal bando di concorso 2004.

Con recente delibera del Consiglio di Amministrazione n. 326 è stato approvato il bando di concorso per n. 200 soggiorni English Test in favore dei figli ed orfani di iscritti e pensionati Inpdap, in relazione al quale risultano pervenute circa n. 2.700 domande.

Work experience

A seguito dell'approvazione della graduatoria relativa al bando di concorso 2005, sono stati assicurati gli adempimenti per le partenze dei 500 vincitori del beneficio.

Tenuto conto che l'erogazione del beneficio per il concorso 2004, per problemi organizzativi, non è stata garantita, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 244 del 9/11/2005, ha autorizzato l'unificazione delle partenze dei vincitori del concorso 2005 con quelle del 2004.

Pertanto, visto che le domande pervenute per il concorso 2005 sono risultate pari a circa n. 1.300, si è ritenuto di prendere in considerazione tutte le domande per Work experience presentate entro il termine stabilito dal bando di concorso 2005

Il Magistrato della Corte delegato al controllo, avuta notizia di lamentele da parte di giovani laureati che hanno beneficiato delle prestazioni in oggetto, in ordine alle asserite gravi inadempienze a carico delle società incaricate di provvedere in loco agli aspetti logistici, tra cui non ultimo quello del reperimento delle aziende interessate ad offrire un periodo di stage, ha rilevato la necessità di un più attento monitoraggio da parte dell'Ente in ordine alla rispondenza delle norme concorsuali con il concreto svolgimento dei soggiorni all'estero dei vincitori.

Anziani**Case Albergo**

A seguito delle determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di ammissione alle due Case Albergo, relative alla II^a e III^a trimestralità, gli ospiti attualmente ammessi nelle strutture sono complessivamente n. 232, di cui n. 125 presso la Casa Albergo di Monteporzio Catone e n. 107 presso "La Pineta" di Pescara.

Nuove prestazioni socio-assistenziali

Dopo verifica dell'esatto numero dei soggetti beneficiari in quiescenza, ex iscritti all'Inpdap, delle prestazioni socio assistenziali erogate in attuazione ad Accordi di programma sottoscritti con i Comuni di Roma, Genova, Vicenza, Bologna e Parma, si è provveduto al pagamento delle sole rendicontazioni prodotte dai Comuni interessati.

Sono stati predisposti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione gli atti deliberativi di nuove proposte aggiuntive da erogare in favore di tale categoria di soggetti, tra cui:

- la concessione di “voucher” quale contributo economico a sostegno di spese per prestazioni socio assistenziali, erogabili sull'intero territorio nazionale (delibera C.d.A. n. 351 del 31/05/2006);
- la sottoscrizione di un accordo di programma tra Inpdap, Fondazione Ferrero e Regione Liguria, la cui formalizzazione è avvenuta in data 1° giugno u.s. (delibera C.d.A. n. 342 del 16/05/2006). Si rappresenta, tra l'altro, che a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma con la Regione Piemonte e la menzionata Fondazione Ferrero, si è provveduto, nel corso del 2006, al ricovero in regime residenziale di n. 9 anziani affetti da sindrome di Alzheimer, altri 18 aventi diritto sono in attesa di ricovero, mentre n. 48 soggetti sono in lista di attesa;
- la sottoscrizione di un Accordo di programma tra Inpdap, Fondazione Neuromed e Regione Molise per malati di Alzheimer (delibera C.d.A. n. 373 del 1° agosto 2006).

Gli interventi in questo settore costituiscono un campo di impegno rilevante per l'Inpdap, in considerazione della valenza sociale che assumono, tenuto conto delle disagiate condizioni economiche di molti pensionati e dell'espandersi della platea di aventi diritto, conseguente all'aumento dell'aspettativa di vita.

Per tali motivi dovranno essere poste in essere tutte le condizioni tese a garantire le condizioni di sostenibilità e di finanziamento dei relativi servizi.

Convitti

Allo scopo di fornire agli utenti una prestazione sempre più efficace, sono state intensificate le iniziative per accrescere il numero dei Convitti Nazionali con i quali stipulare apposite convenzioni.

Per l'anno 2005 è stato incrementato da 34 a 40 il numero dei convitti nazionali gestiti dal Ministero dell'Istruzione, con cui sono in atto convenzioni per l'ospitalità di figli od orfani di iscritti.

Al 31 dicembre 2005 il numero complessivo di studenti ospitati nei vari convitti a gestione diretta e indiretta, appartenenti a più ordini di studi, ammonta a n. 3.500, più n. 62 studenti universitari ospiti presso i convitti dell'Istituto.

In merito a dette strutture sociali (case albergo e convitti), il CIV ha sviluppato le seguenti linee di indirizzo:

- adeguamento delle strutture alle necessità logistiche ed operative, adottando criteri di sicurezza e rispondenza all'uso;
- ricercare ulteriori ed innovative forme di valorizzazione per i centri-vacanze ed i convitti, coerenti con l'espansione delle politiche dell'Istituto ed in stretta connessione con la situazione sociale, da sviluppare in relazione alle caratteristiche del territorio;
- adeguare a livello di eccellenza e qualità, lo standard offerto dalle strutture medesime, anche allo scopo di ampliarne le possibilità di utilizzo durante tutto il corso dell'anno con interventi di carattere differenziato;
- avviare, con sollecitudine, il riordino dei servizi presso le strutture sociali a gestione diretta, adottando strumenti che favoriscano un unico soggetto contrattuale per i vari servizi, fissando contemporaneamente, specifici riferimenti di ordine tecnico-normativo, allo scopo di ridurre il contenzioso ed i tempi di definizione degli interventi;
- prevedere una differenziazione del contributo per l'accesso alle prestazioni in base ai livelli di reddito.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come già evidenziato nelle pagine precedenti, i dati gestionali dell'esercizio 2005, oggetto del presente referto, si pongono complessivamente in termini peggiorativi rispetto ai decorsi esercizi che hanno registrato risultati ampiamente positivi, per altro, avvalendosi, oltre che degli interventi dello Stato, di variabili di natura straordinaria non facilmente replicabili in quelli futuri.

Và, inoltre rilevato che dai dati previsionali degli esercizi 2006 e 2007, emerge, in evidente controtendenza, un ulteriore progressivo peggioramento dei conti dell'Istituto.

Basta considerare che il preventivo 2006 denuncia un disavanzo finanziario di 2.074 milioni di euro e che detto disavanzo trova sostanziale conferma anche nei dati del bilancio di previsione del 2007, in cui detto disavanzo ascenderebbe a 3.016,6 milioni di euro.

Non potendosi prevedere a breve il riequilibrio della gestione pensionistica e previdenziale, è da ritenere che il disavanzo specie quello di parte corrente assuma carattere strutturale ed andamento crescente, come evidenziato dai dati storici innanzi riportati.

Ed invero, circa il rilevato disavanzo finanziario di competenza relativo alla gestione 2005, pur prendendo atto che esso è attribuibile principalmente (73% circa) al saldo negativo in conto capitale (- 1.491 milioni di euro), non può peraltro mancarsi di rilevare che l'analisi combinata delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali è indicativa di un progressivo assottigliamento del margine attivo di copertura ancora presente, (0,16%), destinato in futuro assai prossimo ad una inversione di tipo sempre più negativo.

A siffatto scenario concorrono ad avviso della Corte, da una parte l'insufficiente crescita del montante contributivo condizionato dal blocco generalizzato delle assunzioni del comparto pubblico e dall'altro dall'aumento del volume delle prestazioni per gli effetti degli incrementi annuali delle pensioni e la costante lievitazione del numero dei pensionati.

Ed invero il processo di snellimento della Pubblica Amministrazione e gli stessi progetti di trasformazione e di soppressione degli enti pubblici, sottraendo alla previdenza dei contribuenti potenziali e reali, pone in modo preoccupante la questione del già problematico rapporto iscritti/pensionati

nell'ambito delle gestioni INPDAP.

Il circolo vizioso che ne potrebbe derivare impone la ricerca di soluzioni efficaci idonee ad arginare le ripercussioni sull'equilibrio economico finanziario dell'istituto.

A tale riguardo non può omettersi di sottolineare l'impegno ineludibile dello stesso per la realizzazione di una gestione sempre più efficiente del sistema previdenziale di sua pertinenza curando l'esatto adempimento degli obblighi contributivi da parte di tutte le Amministrazioni Pubbliche, il monitoraggio del relativo flusso finanziario e delle singole posizioni assicurative mediante la costante informazione sulla situazione pensionistica e previdenziale degli iscritti.

Appare, pertanto, non più dilazionabile il ricorso a misure idonee ad assicurare l'equilibrio futuro della gestione complessiva dell'Istituto, attraverso provvedimenti legislativi e l'ottimizzazione delle risorse interne.

Si rappresenta, quindi, per gli organi responsabili dell'ente l'esigenza di svolgere, anche mediante la predisposizione di appositi modelli previsionali, un'azione di attento e continuo monitoraggio delle basi di fondo che reggono il suo sistema previdenziale onde poter intervenire con immediate misure correttive ed in maniera coerente ed adeguata ai necessari livelli decisionali per dominare le dinamiche che, anche in ragione dei processi demografici degli iscritti, possono interessare detto sistema sia nel breve che nel lungo periodo.

In relazione alla situazione sopradescritta, che non consente ulteriori lievitazioni delle spese di funzionamento, la Corte raccomanda inoltre l'adozione di tutte le misure atte a favorire un rigoroso contenimento delle spese predette entro i limiti della più stretta indispensabilità specie con riguardo agli oneri di carattere discrezionale.

Con riferimento all'efficienza dell'Ente la Corte rileva, infatti, che i costi di gestione, direttamente imputabili allo svolgimento della sua attività istituzionale registrano costanti incrementi e che anche i costi per il personale in servizio tendono ad aumentare nonostante che il numero delle sue unità sia andato progressivamente a ridursi.

Anche per quel che concerne il processo di automazione dell'Ente, la Corte condivide l'esigenza di portare a compimento ogni utile azione intesa, al

conseguimento di risultati adeguati alle esigenze funzionali ma sempre nella consapevole considerazione di un equilibrato rapporto tra costi e benefici.

Circa il fenomeno dei residui che assume tuttora proporzioni assai rilevanti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è tuttavia indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche un'attenta ricognizione del titolo giuridico contabile ad essi sottostante.

Và inoltre considerato che l'architettura istituzionale dell'INPDAP, fondata sul modello duale appare ormai disallineata con le più recenti fonti normative introdotte nell'ordinamento generale gestionale in questi anni, dacché è stata rafforzata l'autonomia riconosciuta in materia alla dirigenza.

Un ripensamento del legislatore in siffatta materia sembrerebbe utile, laddove la stratificazione di competenze gestionali diverse in capo a più soggetti (non più soltanto organi) potrebbe creare disarmonie istituzionali, soprattutto nell'ambito dei poteri di verifica della realizzazione degli indirizzi programmatici che, ove rivolti alla dirigenza, troverebbero altri strumenti di controllo all'interno dello stesso sistema di riscontri dell'attività gestionale complessiva.

In materia di personale, l'Istituto risente di una non compiuta distribuzione delle risorse secondo le logiche direttamente correlate alle esigenze funzionali dello stesso, non sempre sostenuta da una adeguata e congrua formazione professionale.

Diverse sedi, specie nel Nord del paese, soffrono per insufficienza di personale, mentre si registra un affollamento nelle strutture di supporto della gestione ed, in particolare, in quelle destinate al funzionamento degli organi, con uno squilibrio evidente a danno delle linee di produzione, attraverso le quali si estrinseca la missione istituzionale dell'INPDAP.

Appare indispensabile, pertanto, una rivisitazione delle forze presenti nei vari settori ed uffici, al fine di apportare correzioni utili per un più incisivo sviluppo produttivo e l'eliminazione di giacenze inevase che, in taluni casi, appaiono gravose.

Il ricorso a consulenze esterne si è dimostrato in chiaro aumento per cui si sottolinea la necessità di un suo drastico ridimensionamento limitandolo ai casi

strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti per mancanza di specifiche professionalità nell'Istituto.

Al riguardo costituisce utile elemento di riferimento la deliberazione delle sezioni riunite della Corte dei conti n.6 del 15/2/2005 riguardante la subiecta materia.

Sulle operazioni di cartolarizzazione e di cessione "ope legis" di importanti comparti di immobili (F.I.P.) determinate da esigenze di finanza pubblica, sono state avanzate riserve da parte del CIV, dacché a quest'ultimo organo i risultati delle stesse sono apparse gravose per l'Istituto, sia per i valori di scambio non del tutto adeguati al mercato e sia per i costi di amministrazione posti a carico dall'INPDAP.

In particolare, il conferimento forzoso di immobili strumentali dell'INPDAP al F.I.P. per poi continuare ad utilizzare gli stessi quali sedi dei propri uffici per nove anni corrispondendo un canone locativo al predetto fondo è apparsa un'operazione che da luogo a rapporti complessi che finiscono per aggravare il risultato economico del bilancio dell'Ente .

Il sistema dei controlli interni appare rafforzato, dacché si è dato corso al potenziamento del controllo di gestione, ampiamente auspicato anche da questa Sezione, elevandolo al rango di direzione centrale ispettiva ed accorpandolo alla pianificazione.

Non resta che valutare, nel tempo futuro, i risultati di siffatta operazione che, ove riscontrati fruttuosi, dovrebbero attuare, in sinergia con la struttura di valutazione strategica e la direzione centrale ispettiva, la concreta operatività di un rete esterna di controllo e di verifica in grado di monitorare l'intero scenario gestionale.

Notevole è apparso lo sforzo sul piano organizzativo compiuto recentemente dall'Istituto per conferire alle proprie strutture maggiore capacità operativa, attraverso il rimodellamento di taluni servizi ed uffici.

Sul piano della formazione, benché si registrino taluni miglioramenti, è necessario individuare un piano organico programmatico di investimenti, correlato alle più immediate esigenze di sviluppo dei processi produttivi, che preveda, tra altro, un sistema di controllo degli effettivi progressi realizzati, di guisa che non si determinino inutili sprechi di risorse che appaiono piuttosto ridotte anche per gli interventi legislativi di contenimento delle spese.

Il potenziamento dell'avvocatura interna appare prioritario per una congrua riduzione dei notevoli costi correlati al ricorso ad avvocati esterni e per consentire una più attenta cura degli interessi dell'Ente.

Al riguardo appare auspicabile l'ampliamento dell'organico riportandolo alle iniziali 75 unità, e procedendo al contempo, all'assunzione di tutti gli avvocati idonei del concorso pubblico a suo tempo bandito dall'INPDAP.

In ogni caso va posta un'accentuata vigilanza sui giudizi affidati all'esterno, evitando l'insorgere di liti per l'inerzia degli uffici ad adempiere e l'affidamento a pochi studi legali di un gran numero di cause e curando, altresì, l'applicazione dei minimi tariffari nella formulazione delle parcelle dei difensori.

A tal fine si sottolinea la assoluta necessità di rimuovere le criticità esistenti nella rilevazione del contenzioso mediante iniziative volte a fornire un quadro completo di informazioni che consentano una disamina attenta del fenomeno che riveste primaria importanza quale significativo indicatore della qualità del servizio svolto dall'Ente nei confronti degli iscritti

Il processo di dismissione del patrimonio immobiliare procede piuttosto lentamente, con scostamenti notevoli rispetto alla tempistica disegnata nel "business plan".

Le cause di tale divaricazione sono molteplici, alcune esterne all'Istituto, come problematiche catastali e disponibilità dei notai, ed altre da imputare alla insufficienza operativa delle strutture a ciò dedicate, carenti di adeguato numero di personale.

Quanto alle pregresse gestioni patrimoniali, affidate a società esterne, si è già riferito nelle precedenti relazioni circa le disfunzioni e le criticità emerse, riconducibili all'operato delle stesse società affidatarie che hanno agito con superficialità e noncuranza degli interessi dell'Istituto, ed al controllo insufficiente e lacunoso degli uffici.

Permane, allo stato, un rilevante contenzioso con le stesse società, originato anche dalla difficoltà di far chiarezza nei reciproci rapporti per la complessità di talune problematiche.

La gestione diretta del proprio patrimonio in via di dismissione, assunta dall'Istituto dal 1 maggio 2004, sembra realizzare un abbattimento dei costi, mentre sui risultati finali della stessa è ancora prematura ogni valutazione.

La situazione delle sedi strumentali è ancora lontana da una soluzione, dacché molti uffici versano in condizioni di precarietà. L'ulteriore operazione di cessione "ope legis" al F.I.P. di alcune sedi di proprietà dell'Ente ha creato disorientamento nel programmare le future acquisizioni, per cui non si è in grado di prospettare una definizione del problema.

L'approvvigionamento dei beni e servizi è continuato spesso con proroghe e rinnovi per la tardiva indizione delle gare di appalto rispetto alla scadenza contrattuale e per i tempi considerevolmente lunghi delle relative procedure concorsuali, mentre il ricorso alla Consip ha conosciuto ancora deroghe ed elusioni.

Permane, tuttora, il problema dell'arretrato nell'intera area pensionistica e previdenziale che, nonostante gli sforzi compiuti per ottenerne la riduzione, fa registrare ancora giacenze notevolissime.

La previdenza complementare, a parte il fondo Espero riservato al personale della scuola, non è decollata per ragioni esterne all'Istituto, benché quest'ultimo si stia attrezzando per offrire il richiesto supporto amministrativo agli operatori del settore. Appare intuitivo che i ritardi accumulati nel promuovere tale indispensabile copertura pensionistica per i lavoratori più giovani si riflettono negativamente sugli stessi per l'assottigliamento della variabile temporale delle coordinate poste a fondamento della liquidazione della futura pensione integrativa.

Nel settore creditizio, a fronte del depauperamento della capacità interna all'Istituto a corrispondere alle richieste degli iscritti per effetto della cartolarizzazione dei crediti che ha cancellato di fatto il rientro delle quote di ammortamento ed il loro reimpiego nella concessione di ulteriori prestiti, l'INPDAP si è adoperato, mediante convenzioni con istituti bancari, per consentire l'accesso al credito ai propri iscritti a condizioni di poco superiori a quelle praticate dallo stesso Ente.

Nell'attività sociale, diretta soprattutto verso i giovani e che ha conosciuto livelli di espansione notevoli, si sono verificate talune disfunzioni e criticità dovute ad inadempienze dei gestori esterni. È auspicabile che l'Istituto intervenga in siffatta area con maggiore attenzione e responsabilità, sia nella fase di affidamento dei servizi che in quella di monitoraggio e controllo, per garantire il rispetto pieno delle condizioni contrattuali.